

Torna l'incubo della faida tra le cosche

LOCRI - Due morti e tre feriti, è definitivo il tragico bilancio dell'agguato di chiaro stampo mafioso dell'altra notte.

Ad agire due persone di giovanissima età. Impressionante il fuoco prodotto dalle loro pistole, che non ha lasciato scampo a Domenico D'Agostino, locrese, diciotto anni compiuti qualche mese fa, e Antonio Condemi, 26 anni, originario di San Luca, entrambi già con precedenti. Il primo è morto subito dopo il ricovero in ospedale, Condemi invece è rimasto ucciso sul colpo. Teatro del grave fatto di sangue è stato il bellissimo lungomare di Locri, sporcato, secondo i terribili disegni di quella che sembra essere una maledizione, dal sangue di queste giovani vite. Nell'agguato sono rimasti feriti Raffaele Gallo, 20 anni, Antonio Delfino, anch'egli ventenne, e una giovane donna che è stata colpita di striscio al polpaccio da una pallottola vagante. Dei tre chi versa in gravi condizioni è Raffaele Gallo: il giovane è stato raggiunto da diversi proiettili all'addome che hanno provocato ferite di notevole entità. A poche ore dall'agguato, è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico all'ospedale civile di Locri. L'equipe, guidata dal primario chirurgo, Salvatore Virzì, ha lavorato per oltre sei ore, al fine di recuperare, almeno parzialmente, la funzionalità degli organi raggiunti dalle pallottole.

«La prognosi resta ovviamente riservata - ha detto il dottor Virzì ai cronisti -. L'operazione è stata decisamente complicata. Ora dobbiamo aspettare l'evolversi della situazione». Intanto a poco più di ventiquattr'ore, gli inquirenti hanno già ben delineato il contesto nel quale il grave fatto di sangue è maturato. E' la pista mafiosa infatti ad essere presa in considerazione dai carabinieri della Compagnia di Locri, diretti dal capitano Luigi Grasso e dal tenente Roberto Galesi, e dal capo della Procura di Locri Rocco Lombardo, che sta coordinando con i suoi più stretti collaboratori le indagini.

I legami con settori della criminalità organizzata dei due giovani rimasti uccisi, darebbero infatti ulteriore forza a quella che è più di una semplice ipotesi di lavoro. Incensurati invece risultano essere Gallo e Delfino. Gli inquirenti comunque non si sbilanciano su chi potesse essere il vero o il principale bersaglio della missione di morte. Un riserbo del tutto scontato che potrebbe venire meno molto presto. L'ipotesi di una ripresa dello scontro tra gruppi emergenti in città non viene affatto esclusa, ma non si può nemmeno negare l'indiscrezione circolata con qualche insistenza nel tardo pomeriggio di ieri, secondo la quale gli inquirenti starebbero - il condizionale è assolutamente d'obbligo - valutando se l'agguato possa essere in qualche modo collegato ad episodi avvenuti di recente, fuori dai confini cittadini. Circa la dinamica non dovrebbero esserci grosse novità rispetto a quanto si è saputo nell'immediatezza del fatto. D'Agostino, Condemi, Gallo e Delfino, erano tutti insieme seduti a un tavolo del bar Eros, ritrovo di molti ragazzi, nella zona più centrale e più frequentata del lungomare. Improvvisamente i due killer, incuranti della presenza di centinaia di persone - molti i giovani e i genitori a passeggio con i figli - giunti nella zona del l'agguato in sella a una moto, si sono avvicinati al tavolo e hanno cominciato a sparare. In rapida successione è stato esploso un imprecisato numero di colpi di pistola. La gente che si trovava lì vicino ha cercato di mettersi al riparo.

I killer hanno centrato in pieno Antonio Condemi, che è morto sul colpo. Nulla da fare, nemmeno per D'Agostino che, sebbene prontamente soccorso e trasportato all'ospedale, è spirato dopo qualche minuto. Il piano sarebbe stato pianificato alla perfezione: non è da

escludere inoltre che il “lavoro” dei due giovani, con molta probabilità forestieri, sia stato supportato da altri complici pronti ad intervenire se si fosse verificato un imprevisto.

Nello spazio di strada antistante il bar Eros è stato un pullulare di sirene: le ambulanze del 118 hanno fatto la spola per soccorrere i feriti. Raffaele Gallo è stato trasportato in Chirurgia, mentre Delfino, colpito da una pallottola alla spalla, è stato ricoverato in Ortopedia. Per la giovane donna rimasta ferita leggermente alla gamba sono state sufficienti alcune medicazioni.

Sul luogo dell'agguato sono giunti i carabinieri, che hanno bloccato il traffico, per effettuare i primi rilievi di legge. Anche il capo della Procura Lombardo si è recato sul posto, in compagnia i alcuni suoi sostituti. I militari hanno trascorso la notte a interrogare persone e effettuare l'esame dello stub sui pregiudicati del luogo: Dagli interrogatori in ogni caso non è emerso nulla, nessuno sarebbe stato in grado di dare utili indicazioni. Stamane si riunirà a Reggio il comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico. Quanto avvenuto a Locri sarà il primo argomento in agenda. Nella stessa giornata saranno effettuate le autopsie sui corpi di D'Agostino e Condemi, solo dopo si stabilirà la data dei funerali. Questo ennesimo fatto di Sangue fa ripiombare Locri in un clima di terrore. Negli ultimi due anni, la città aveva vissuto momenti abbastanza tranquilli. Si era ridotto persino il numero degli omicidi, sceso in maniera notevole. Una lunga boccata d'ossigeno, anche se interrotta di tanto in tanto da qualche brutto fatto, una situazione tutto sommato sopportabile rispetto ai terribili periodi della faida.

Ora, questo duplice omicidio che, per modalità, sfrontatezza degli esecutori, ferocia, blocca il respiro e le menti di una comunità attonita e sgomenta.

Enzo Romeo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS